

## TRA ALLEATI

Anche il calo nei sondaggi dietro la nuova strategia  
Tra i 5 Stelle c'è chi ricorda: da premier aumentò le spese militari  
Il capo del governo cita gli impegni presi con la Nato

# Escalation anti armi del capo M5S Ma Draghi: rispetteremo i patti

di **Claudio Bozza**

**S**e dopo l'emergenza Covid e il caro bollette «scegliessimo investimenti massicci sulle spese militari, sarebbe una scelta ignobile». Giuseppe Conte, per il suo affondo contro il governo, sceglie il congresso dell'Anpi. Il suo «no» all'aumento delle spese per la Difesa lo va ripetendo da giorni a nome di tutto il Movimento, sottolineando che quei «fondi ingenti dovrebbero essere destinati ad aiutare famiglie ed imprese in difficoltà». Ma la sua posizione non sembra affatto unanime nei Cinque stelle. I suoi oppositori interni, però, fanno osservare come lo stesso Conte, quando era premier, abbia aumentato progressivamente la spesa per la Difesa, nel rispetto dell'accordo tra i Paesi Nato, che per tale voce si sono

impegnati a raggiungere una spesa del 2% rispetto al proprio Pil. Nelle chat dei parlamentari pentastellati, gli anti Conte ricordano le cifre nel dettaglio: nel 2019 21 miliardi, 22,8 nel 2020 e 24,4 lo scorso anno. «Questo atteggiamento di Giuseppe è una contraddizione palese — racconta un ex membro dei governi contiani —, temo che voglia provare a monetizzare politicamente questa linea anti Draghi». Su questo delicatissimo fronte, dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio non filtrano commenti: la risposta è quella di essere rimasto saldamente al fianco del presidente del Consiglio durante il vertice dell'Alleanza atlantica e del G7 a Bruxelles.

Lo stop minacciato da Conte all'aumento delle spese militari? «Ho ribadito l'impegno nei confronti della Nato, abbiamo questo impegno storico e continueremo a osservarlo» è la secca replica di Mario Draghi. Stavolta non è un distinguo tra partiti, perché in ballo c'è la tenuta del

governo, specie a leggere l'altolà del Pd. Deborah Serracchiani, capogruppo dem alla Camera, commenta così rivolgendosi al leader M5S, che sul «no» alle spese per la Difesa potrebbe ricreare un asse con la Lega: «In questo momento non puoi permetterti di mettere in difficoltà un governo che sta affrontando dei passaggi delicatissimi».

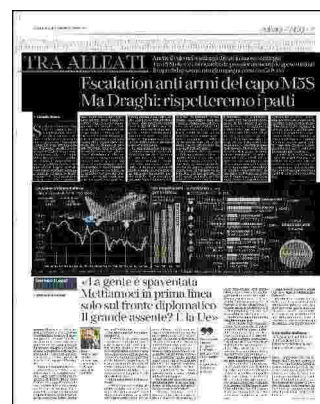
La posizione di Conte resta quindi sempre più critica rispetto all'esecutivo: «Le sue obiezioni non sono un "no" alla Nato, semplicemente dice che in questo momento quella voce di bilancio va alleggerita, per dare priorità ad altre spese anticrisi», perché «altrimenti i cittadini non capirebbero». Ma soprattutto: «Conte non ha alcuna intenzione di far cadere il governo». In questo atteggiamento critico dell'ex premier rispetto a Palazzo Chigi pesa infatti la questione consenso: secondo l'ultimo sondaggio di Swg per La7 il Movimento risulta al 12,9%, mentre in quel-

lo di Ipsos per il Corriere di un mese fa era al 15,4%. Secondo alcuni consiglieri del vertice pentastellato, a influire su questo calo, avrebbe pesato in maniera importante anche un atteggiamento considerato troppo «interventista» da una parte dell'elettorato grillino. E dopo questa accelerazione, numerosi parlamentari grillini hanno fatto rimbalzare la positiva reazione del fu acerrimo nemico Alessandro Di Battista: «Mi è capitato di criticare Conte e non ho problemi a farlo quando lo reputo necessario, ma attaccarlo perché ha detto che si oppone all'aumento delle spese militari vuol dire ignorare il programma con cui il M5S si è presentato alle elezioni».

Intanto si fa sempre più forte l'attesa per il nuovo voto online sulla leadership di Conte, consultazione organizzata su due giorni tra domenica e lunedì per limitare i rischi di una partecipazione flop.

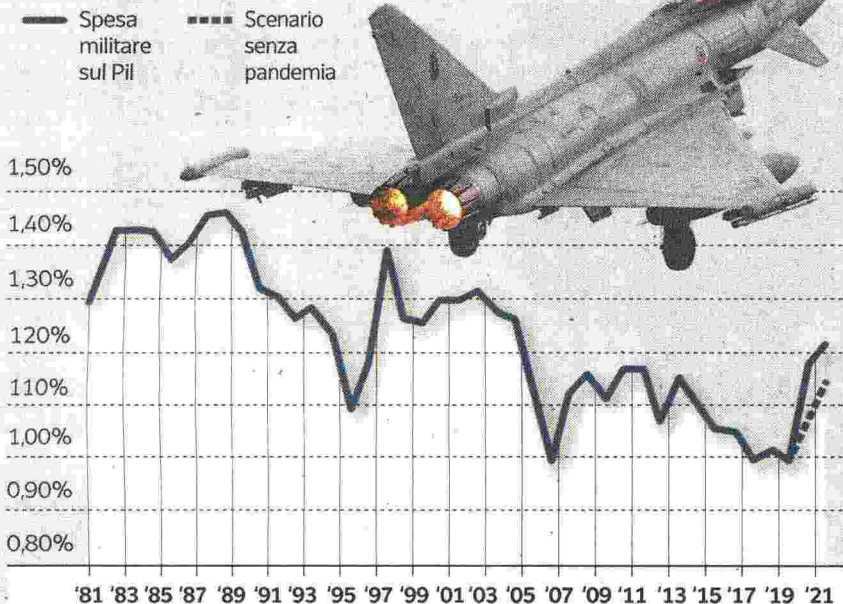
© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblinter.com - 02/25/2022 - 11:45



**La spesa militare italiana**

(valori in percentuale del Pil, 1980-2021)



**Gli investimenti per la Difesa**

(in euro, con metodologia MiEX)



Fonte: Elaborazione OCPI su dati ministero della Difesa, SIPRI, ISTAT

**Il confronto (in euro)**

■ 2022 (previsione) ■ 2021



Note: per lo scenario senza pandemia sono stati utilizzati i livelli di Pil programmatico previsti nella NADEF del settembre 2019 per 2020 e 2021 \* (solo parte militare) Corriere della Sera